CALENDARIO LITURGICO
24 ottobre - 1 novembre 2026

ORARI SS. MESSE
Festive Camin: *8 –10.30 -19.00* ***Granze:*** 9.30
Feriali e prefestiva *a Granze 18.00 - a Camin 18.30*
CONFESSIONI: *Sabato dalle ore 16.00 alle ore 19.00*

CAMIN

Sabato 24 ottobre	S. Messa ore 19.00 - d.ti delle Amiche del Ricamo; def. fam. Borlini e Bassi
Domenica 25 ottobre *XXX^a^ del Tempo Ordinario*	S. Messa ore 8.00 - d.ti Tommasini Tranquillo e Giuditta, Pagnin Giovanni, Rita, Elio e Luigino; def.to Lazzaro Lino (7°) S. Messa ore 10.30 - *battesimo di* ***Thiago Alibardi Rizzi*** *di Luca e Beatrice Rizzi* S. Messa ore 18.30 - def. Callegaro Gabriella, Ambrogio, Teresa, Beatrice, Franco, Ravazzolo Carlo e Carmela
Lunedì 26 ottobre	S. Messa ore 18.30 - def. Peretto Ennio; def. Maurizio, Romilda e Plinio
Martedì 27 ottobre	S. Messa ore 18.30 - def. Sergio, Laura, Giuseppina, Caterina, def. Clorinda
Mercoledì 28 ottobre	S. Messa ore 18.30 - per la COMUNITA'
Giovedì *29* ottobre	S. Messa ore 18.30 - per la COMUNITA'
Venerdì 30 ottobre	S. Messa ore 18.30 - def. Primo, Bruna, Ernesto, Virginia; def. Lazzaro Daniela e Bruno Frigo
Sabato 31 ottobre	S. Messa ore 18.30 - d.ti Segato Romano, Maria, Ugo, Adriano e Aurora; def. Frasson Vittorio, Irma, Duilio, Romano, Renato e Rita
Domenica 1 novembre TUTTI I SANTI	S. Messa ore 8.00 - d.ti Dalla Via Severino e Savio Silvia; def. Zampieri Giuliano S. Messa ore 10.30 - def.ta Longo Rosa (trigesimo); def. Zanella Bruno e Zanellato Adriano **ore 15.00 Celebrazione della SPERANZA in cimitero a Camin** S. Messa ore 18.30 - per la COMUNITA'

GRANZE

Sabato 24 ott.	S. Messa ore 18.00 - def. De Zuani Roberto
Domenica 25 ott. XXIX^a^ Tempo O.	S. Messa ore 9.30 - def. Luise Secondo, Assunta, Albina, Paola, Flavio, Gianfranco; def. Rizzi Romeo e fratelli; def. fam. Baratto Antonio, Lionello, Clara, Margherita, Egidio, Graziella, Lauretta, Virginia, Mercede, Pietro, Paolo, Gabriele, Stefano
Giovedì 29 ott.	S. Messa ore 18.00 - per la COMUNITA'
Sabato 31 ott.	S. Messa ore 18.00 - per la COMUNITA'
Domenica 1 novembre TUTTI i SANTI	S. Messa ore 9.30 - def. Cecchinato Ottavio, Trabuio Antonietta, Francani Nello; def. Gianfranco, Antonio e Adele; def. Pietro, Elena e Julio; def. Bruno, Antonietta, Maicol, Cesare, Vilma, Susi. **ore 15.00 Celebrazione della SPERANZA in cimitero a Granze**

VITA DI CASA NOSTRA
FELICITAZIONI E AUGURI:

Accogliamo in questa domenica il piccolo THIAGO ALIBARDI RIZZI, di Luca e Beatrice. Il Battesimo è uno dei momenti più dolci e significativi nella vita di una famiglia. È l'inizio di un cammino di fede, ma anche un atto d'amore e di speranza che unisce cielo e terra. Nel gesto dell'acqua che scende sulla fronte di un bambino, si racchiude la promessa di Dio, la fiducia nella vita e il desiderio di protezione e luce per un'anima appena sbocciata. Rinnoviamo anche noi la gioia del battesimo e la riconoscenza al Signore.



NEL RICORDO DEI NOSTRI CARI PARENTI, AMICI e CONOSCENTI:

In questi giorni ci si reca al cimitero per pregare per le persone care che ci hanno lasciato, quasi un andare a visitarle per esprimere loro, ancora una volta, il nostro affetto, per sentirle ancora vicine, ricordando anche, in questo modo, un articolo del Credo: nella comunione dei santi c'è uno stretto legame tra noi che camminiamo ancora su questa terra e tanti fratelli e sorelle che hanno già raggiunto l'eternità. Alla mente ritornano con rinnovata chiarezza le parole del Maestro: «Non sia turbato il vostro cuore. Abbiate fede in Dio e abbiate fede anche in me. Nella casa del Padre mio vi sono molte dimore. Se no non vi avrei mai detto: "Vado a prepararvi un posto"?» (Gv 14,1-2). Dio ha tanto amato il mondo «da dare il suo Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna»
(Gv 3,16)



PERCORSO DI ECONOMIA E CITTADINANZA ENERGETICA
MARTEDÌ 27 OTTOBRE ORE 20.45
Centro Parrocchiale di Camin

IL SISTEMA ELETTRICO NEL NOSTRO TERRITORIO TRA RETE, PRODUZIONE E CONSUMO
con Stefano Della Pria e Luca Varotto è nostra

Dalla casa alla comunità: sei incontri per capire come funziona l'energia e quale ruolo possiamo avere come cittadini.
CERSolidale887 promuove un percorso di sei incontri dedicato ai temi dell'energia, dell'ambiente e dell'economia solidale. L'iniziativa nasce dalla collaborazione con il **Circolo Legambiente "La Sarmazza"**, **Socie e Soci di BANCAETICA Padova**, **Italia Impossibile** ed **è nostra**, e si avvale del **patrocinio dei Comuni di Vigonovo**, **Saonara e Ponte San Nicolò.**
L'energia fa parte della nostra vita ogni giorno. Non è solo una voce in bolletta: è ciò che ci permette di vivere, lavorare, muoverci e prenderci cura delle nostre comunità. **Per questo ci riguarda tutti.**
Da dove arriva l'energia che utilizziamo? Quanta ne sprechiamo e come possiamo ridurne gli sprechi? E soprattutto: **possiamo produrla insieme, condividendo energia, benefici e opportunità?**
Il percorso è stato pensato per rispondere a queste domande insieme a cittadini, imprese, associazioni e istituzioni, **partendo dal territorio e dalle persone che lo vivono.**
È un **percorso itinerante**, che attraversa i Comuni e le Province che fanno riferimento alla nostra cabina primaria, portando temi, strumenti ed esperienze direttamente nei luoghi in cui la Comunità Energetica Rinnovabile Solidale 887 sta prendendo forma. Un viaggio fatto di incontri e occasioni di confronto, pensato per **accrescere la consapevolezza, raccogliere idee e costruire nuove connessioni.** Perché una comunità energetica non è solo un progetto sull'energia: è un modo nuovo di **fare comunità, condividere risorse e generare valore sul territorio.** E questo viaggio vuole andare oltre, creando occasioni di conoscenza e contaminazione capaci di **ispirare anche altre realtà.** Cosa affronteremo: Riduzione dei consumi domestici e autoproduzione / Funzionamento del sistema elettrico e mobilità sostenibile.
Il potenziale delle comunità energetiche



L'obiettivo è stimolare una vera **cittadinanza energetica**: la capacità di conoscere, scegliere e partecipare attivamente alle trasformazioni del settore. Perché **le nostre scelte energetiche contribuiscono a disegnare il futuro dell'ambiente, dell'economia e della società che vogliamo costruire.**

n° 43
Domenica 25 ottobre 2026
XXX^a^
del Tempo Ordinario
COLLABORAZIONE PASTORALE
Ponte dei Graissi
Camin, Granze in Padova,
S. Camillo De Lellis, S. Gregorio Magno, Spirito Santo e Terranegra.



DUE PUNTI SICURI

Il pio israelita di solito aveva imparato a memoria le regole a cui attenersi. Non erano poche: alcune centinaia. Il rischio era quello di considerarle tutte sullo stesso piano, quasi fossero di uguale importanza. Da qui nasce la domanda: Qual'è il grande comandamento?, qual è il più importante?
Gesù non esita a rispondere. Del resto basta inoltrarsi nell'Antico Testamento per trovare la soluzione. Il primo è un passo del Deuteronomio che tuttora gli ebrei recitano al mattino e alla sera come una sorta di preghiera. II secondo lo si trova invece nel Levitico e appartiene a un vero e proprio codice di santità.
Entrambi Gesù li considera come la base su cui poggiano la Legge e i Profeti.
Non basta, infatti, amare in qualsiasi modo. Quello che viene chiesto è un amore totale, che investe tutta la persona, il suo cuore, la sua anima, la sua mente; le sue decisioni, le sue scelte, le sue energie, i suoi pensieri, la zona più profonda dell'essere. Questo amore trova la sua fiamma segreta nel desiderio di abbandonarsi a Dio, senza remore, senza condizioni, senza preclusioni.
Il secondo comandamento è simile al primo. Il che vuole dire che non esiste concorrenza alcuna fra i due. Quindi quando si ama Dio non si sottrae nulla al prossimo e quando si ama il prossimo non si toglie tempo e attenzione all'amore per Dio.
«Amerai il prossimo tuo come te stesso" è questa la traduzione che ci viene offerta. E già qui ci viene indicata una strada non facile. Amare l'altro come se stessi ci invita infatti a chiederci se tutto quello che ci assicuriamo siamo anche disposti ad offrirlo a quelli che incontriamo. Ma un'altra tradizione possibile ci chiarisce il perché di questo atteggiamento: "Ama il prossimo tuo perché è come te». Sì, il mio prossimo, quale che sia il colore della pelle, la provenienza, l'etnia, la cultura, è proprio come me.
Ha la mia stessa dignità, i miei stessi diritti e doveri. Ed è proprio questo riconoscimento, questa certezza che basa una convivenza civile ed ecclesiale all'insegna del rispetto e della stima, in cui la diversità, lungi dall'essere considerata con sospetto, se non addirittura con paura e ostilità, è ritenuta una ricchezza.

Roberto Laurita



NUMERI UTILI Cell. don Ezio 3406407707
Parrocchia Camin Tel./fax 0498702750 - **Granze** 049 718213
www.parrocchiacamin.it;**e-mail:** parr.camin@gmail.com; **Centro Parrocchiale** 049 8702674 **Villa Bellini** 049 8702785 **Scuola dell'Infanzia Camin** 0498702442 **Granze** 049718316
ORARI SS. MESSE ***Festive Camin:*** *8 –10.30 -18.30* ***Granze:*** 9.30
Feriali e prefestiva *a Granze 18.00 - a Camin 18.30*
CONFESSIONI: *Sabato dalle ore 16.00 alle ore 18.30*
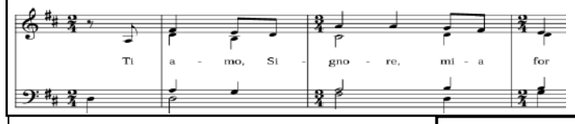


Domenica	25 ottobre	XXXª domenica T.O. **ore 9.15 incontro 3° 4° 5° gr. Iniz. Cristiana in Villa Bellini**
Lunedì	26 ottobre	Prove di canto Coro Parrocchiale
Martedì	27 ottobre	*20.45 salone Melato* ***"Il sistema elettrico nel nostro territorio tra rete, produzione e consumo"***
Mercoledì	28 ottobre	*Ss. Simone e Giuda Taddeo apostoli*
Giovedì	29 ottobre	
Venerdì	30 ottobre	
Sabato	31 ottobre	ore 15.30/118.30 confessioni in chiesa
Domenica	1 novembre	**Solennità di tutti i SANTI**

Il Centro Parrocchiale è aperto tutti giorni dalle ore 15.30 alle ore 18.30 e dalle 21.00 alle 23.00
Rimane aperto anche la domenica e il giovedì mattina dalle ore 8.00 alle ore 12.30

LITURGIA della PAROLA: Domenica XXXª del Tempo Ordinario - 25 ottobre 2026

Prima lettura: Dal libro dell'Èsodo 22,20-26
Così dice il Signore:
«Non molesterai il forestiero né lo opprimerai, perché voi siete stati forestieri in terra d'Egitto.
Non maltratterai la vedova o l'orfano. Se tu lo maltratti, quando invocherà da me l'aiuto, io darò ascolto al suo grido, la mia ira si accenderà e vi farò morire di spada: le vostre mogli saranno vedove e i vostri figli orfani.
Se tu presti denaro a qualcuno del mio popolo, all'indigente che sta con te, non ti comporterai con lui da usuraio: voi non dovete imporgli alcun interesse. Se prendi in pegno il mantello del tuo prossimo, glielo renderai prima del tramonto del sole, perché è la sua sola coperta, è il mantello per la sua pelle; come potrebbe coprirsi dormendo? Altrimenti, quando griderà verso di me, io l'ascolterò, perché io sono pietoso». Parola di Dio.
T. Rendiamo grazie a Dio
Salmo Responsoriale: Dal Salmo 17 (18)
R. **Ti amo, Signore, mia forza.**
Ti amo, Signore, mia forza,
Signore, mia roccia,
mia fortezza, mio liberatore. **R.**
Mio Dio, mia rupe, in cui mi rifugio;
mio scudo, mia potente salvezza e mio baluardo.
Invoco il Signore, degno di lode,
e sarò salvato dai miei nemici. **R.**
Viva il Signore e benedetta la mia roccia,
sia esaltato il Dio della mia salvezza.
Egli concede al suo re grandi vittorie,
si mostra fedele al suo consacrato. **R.**



Seconda Lettura: Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Tessalonicési 1,5c-10
Fratelli, ben sapete come ci siamo comportati in mezzo a voi per il vostro bene.
E voi avete seguito il nostro esempio e quello del Signore, avendo accolto la Parola in mezzo a grandi prove, con la gioia dello Spirito Santo, così da diventare modello per tutti i credenti della Macedònia e dell'Acàia. Infatti per mezzo vostro la parola del Signore risuona non soltanto in Macedonia e in Acaia, ma la vostra fede in Dio si è diffusa dappertutto, tanto che non abbiamo bisogno di parlarne. Sono essi infatti a raccontare come noi siamo venuti in mezzo a voi e come vi siete convertiti dagli idoli a Dio, per servire il Dio vivo e vero e attendere dai cieli il suo Figlio, che egli ha risuscitato dai morti, Gesù, il quale ci libera dall'ira che viene. Parola di Dio.
T. Rendiamo grazie a Dio
Acclamazione al Vangelo: **Alleluia, alleluia.** Se uno mi ama, osserverà la mia parola, dice il Signore, e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui. **Alleluia**

Dal Vangelo secondo Matteo 22,34-40
In quel tempo, i farisei, avendo udito che Gesù aveva chiuso la bocca ai sadducèi, si riunirono insieme e uno di loro, un dottore della Legge, lo interrogò per metterlo alla prova: «Maestro, nella Legge, qual è il grande comandamento?». Gli rispose: «"Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua mente". Questo è il grande e primo comandamento. Il secondo poi è simile a quello: "Amerai il tuo prossimo come te stesso". Da questi due comandamenti dipendono tutta la Legge e i Profeti».
Parola del Signore. T. Lode a te, o Cristo

LITURGIA DELLA PAROLA 1 novembre ***tutti i Santi*** 2026
Apocalisse 7,2-4,9-14;Salmo 23;1 Giovanni 3,1-3; Matteo 5,1-12a

In questa domenica ricordiamo l'ANNIVERSARIO DELLA DEDICAZIONE DELLA NOSTRA CHIESA



PER CAMIN: Le origini vanno molto indietro nel tempo…. Se ne parla in alcuni documenti antichi dell'anno 874 circa, con avarie trasformazioni successive, Storicamente la attuale nostra Chiesa del Ss. Salvatore è stata costruita dal 1842 e il 1843 in 16 mesi dal canonico Toldo Bellini a sue spese. E' ad una sola navata con la facciata a mezzogiorno e con 5 altari. Fu consacrata il 25 novembre 1923. L'altare maggiore portato più avanti per fa posto al nuovo organo, fu riconsacrato il 14 maggio 1940. Il nuovo campanile, benedetta la prima pietra il 22 agosto 1883, fu inaugurato il 7 aprile 1895.
PER GRANZE: In prossimità del cimitero si trova la chiesa vecchia di San Clemente. Le sue radici risalgono al 900/1000…. La chiesa attuale dedicata sempre a Papa Clemente, in seguito all'espandersi della zona industriale, ebbe inizio il 30 aprile 1967 con la benedizione della prima pietra… Fu inaugurata un anno dopo, il 19 marzo 1968.



GRAZIE e sempre…
DIAMO IL NOSTRO AIUTO

nelle forme consuete: offerte in chiesa, ricorrenze varie, in memoria dei nostri cari defunti o altro… Ricordiamo anche il "mattone" 250 € o il "mattoncino" (50 €). Si può, come hanno già fatto tanti, fare un BONIFICO.
Ecco gli IBAN:
Parrocchia SS. Salvatore Intesa San Paolo
IT77H0306912171100000006330
Parrocchia Granze Monte dei Paschi:
IT05R0103012156000061105015
Un GRAZIE sincero e di cuore…

5 PER MILLE **PER IL PATRONATO di CAMIN Circolo NOI**
Nella tua denuncia dei redditi oltre all'8Xmille puoi mettere la firme anche per il 5Xmille. Finora abbiamo ricevuto circa 7000 € ogni anno… possiamo fare di più…. Ecco il codice fiscale da mettere:
92234120282 Per gli esonerati dalla presentazione del CUD possono portarlo in canonica e , tramite Curia, si provvederà a inviarli gratuitamente. Il Circolo si estende al Patronato di Camin e a quello di Granze.
Come pure metti la tua firma su 8 PER MILLE PER LA CHIESA CATTOLICA
Per il Seminario possiamo anche fare un **bonifico**:
IBAN IT88K0503412112000000000593

ASSEMBLEA DIOCESANA – VEGLIA MISSIONARIA D'INVIO
Sabato 17 ottobre 2026

Padova, basilica Cattedrale - Omelia

In occasione della festa dell'Epifania del 1977, il vescovo Girolamo Bortignon scriveva che erano 1.110 i missionari oriundi della nostra diocesi. Da lui sono nate anche diverse missioni sostenute direttamente dalla diocesi con presbiteri, laici e consacrati *Fidei donum.*
E commentava dicendo: «È la riscoperta di un'esperienza che risale alle fresche origini del cristianesimo, alla Pentecoste… La Chiesa è essenzialmente missionaria e quindi anche la diocesi, anche ogni parrocchia della diocesi, anzi ciascuna comunità ecclesiale deve essere missionaria».
Il vescovo Girolamo non è però il primo a richiamare l'indole missionaria della diocesi. Già nel 1861, monsignor Federico Manfredini, pubblicava una lettera per esortare clero e popolo della diocesi, a dare il massimo appoggio alla nascente opera della propagazione della fede. E ricordava che la nostra chiesa è nata dall'evangelizzazione di san Prosdocimo e che san Gregorio Barbarigo ha voluto che la tipografia del seminario fosse fornita dei caratteri delle lingue orientali per indicare l'apertura al dialogo e sottolineava che era tutta l'impostazione della formazione dei presbiteri che risentiva dello spirito apostolico e missionario del Barbarigo.
Con questi richiami vorrei semplicemente dire che la storia della nostra Chiesa è edificata e cresciuta sostanzialmente sulla dimensione missionaria.
Oggi i missionari oriundi di Padova sono poco più di 400; molti sono anziani ma la memoria ecclesiale non può dimenticare; quanto la nostra Chiesa ha vissuto è ricchezza spirituale, custodita dal Signore e dal nostro cuore. Con questo patrimonio ripartiamo!
Anche oggi quello spirito, quel desiderio di portare a tutti umanità e speranza cristiana, quell'*imprinting* missionario che ci connota vengono valorizzati e riaffiorano continuamente in noi. Per cui oggi ringraziamo i missionari che rientrano e quelli che partono in questo scambio di doni spirituali che la missione *Ad Gentes* rappresenta.
I richiami arrivati in questi anni dalla Chiesa universale e dalla Chiesa italiana non sono stati una sorpresa per noi.
La prima esortazione apostolica di papa Francesco *Evangelii Gaudium* è stata accolta con attenzione e il nostro Sinodo diocesano ha trovato in essa ispirazioni e motivazioni per mettersi in un atteggiamento di rinnovata missione. In particolare a partire dal numero 25 dell'Esortazione Papa Francesco invita ad offrire orizzonti missionari a tutta la nostra pastorale ordinaria.
Afferma in particolare al numero 30*: «Ogni Chiesa particolare, porzione della Chiesa Cattolica sotto la guida del suo Vescovo, è anch'essa chiamata alla conversione missionaria. Essa è il soggetto dell'evangelizzazione, in quanto è la manifestazione concreta dell'unica Chiesa in un luogo del mondo, e in essa «è veramente presente e opera la Chiesa di Cristo, una, santa, cattolica e apostolica». È la Chiesa incarnata in uno spazio determinato, provvista di tutti i mezzi di salvezza donati da Cristo, però con un volto locale. La sua gioia di comunicare Gesù Cristo si esprime tanto nella sua preoccupazione di annunciarlo in altri luoghi più bisognosi, quanto in una costante uscita verso le periferie del proprio territorio o verso i nuovi ambiti socioculturali. Si impegna a stare sempre lì dove maggiormente mancano la luce e la vita del Risorto. Affinché questo impulso missionario sia sempre più intenso, generoso e fecondo, esorto anche ciascuna Chiesa particolare ad entrare in un deciso processo di discernimento, purificazione e riforma».*
Poi prosegue dicendo *al n. 31: «Il Vescovo deve sempre favorire la comunione missionaria nella sua Chiesa diocesana perseguendo l'ideale delle prime comunità cristiane, nelle quali i credenti avevano un cuore solo e un'anima sola (cfr At 4,32)… Nella sua missione di favorire una comunione dinamica, aperta e missionaria, dovrà stimolare e ricercare la maturazione degli organismi di partecipazione e di altre forme di dialogo pastorale, con il desiderio di ascoltare tutti e non solo alcuni, sempre pronti a fargli i complimenti. Ma l'obiettivo di questi processi partecipativi non sarà principalmente l'organizzazione ecclesiale, bensì il sogno missionario di arrivare a tutti».*
«La pastorale in chiave missionaria esige di abbandonare il comodo criterio pastorale del "si è fatto sempre così". E invitava tutti *"ad essere audaci e creativi in questo compito di ripensare gli obiettivi, le strutture, lo stile e i metodi evangelizzatori delle proprie comunità. Una individuazione dei fini senza un'adeguata ricerca comunitaria dei mezzi per raggiungerli è condannata a tradursi in mera fantasia».*
L'orizzonte è dunque quello di comunità missionarie:

- un orizzonte sperimentato e conosciuto per la lunga nostra tradizione;
- un orizzonte che va avvicinato a poco a poco, a piccoli passi, compiuti insieme, sostenendoci e incoraggiandoci reciprocamente;
- un orizzonte che vuole illuminare il nostro cuore ricevendo come doni dello Spirito fiducia, speranza e carità fraterna.

Durante il nostro Sinodo – come nel nostro Sinodo dei giovani nel 2018 – abbiamo parlato di comunità fraterne e missionarie. Lo stesso Papa Francesco parlava di "discepoli missionari".
È tempo di edificare e vivere comunità!
Leader o capi o maestri, ripensamento territoriale sono aspetti ed elementi organizzativi secondari: il centro e il cuore sono le comunità concrete, le nostre, dove c'è la signora, l'anziano, il bambino, il giovane, dove c'è chi è molto credente, chi è in ricerca, chi è arrabbiato con il Signore e con la vita. Dove sono benvenuti anche la persona carcerata o disabile mentale, chi ha fallito nel suo matrimonio, chi non ha ancora il coraggio di fare il passo per una scelta definitiva, chi non sa gestire la sua vita affettiva e chi la consacra al Signore. Preciso: non categorie ma le reali e concrete persone che siamo tutti noi, dove chi è più in difficoltà si senta atteso e cercato, accolto e benvoluto, come faceva Gesù!
Al servizio di queste vere concrete comunità si pongono i ministeri sia quelli ordinati e istituiti, sia quelli battesimali: sono pensati al servizio dell'esistenza di comunità fraterne e missionarie.
A questo proposito dopo aver affermato che la dottrina sociale della Chiesa è verifica anche per la vita della Chiesa stessa, papa Leone in *Magnifica Humanitas* dice: «*La sussidiarietà diventa un criterio di governo e di vita pastorale, che riconosce e sostiene la responsabilità dei fedeli e dei corpi intermedi ecclesiali, valorizzando carismi e competenze ed evitando ogni paternalismo che soffoca la libertà evangelica. Concretamente, la partecipazione dei battezzati ai processi decisionali e la corresponsabilità nella missione passano attraverso organismi di partecipazione reali, non nominali*».
Per sussidiarietà il Santo Padre intende «*il principio secondo il quale ciò che possono fare persone, famiglie, comunità locali e corpi intermedi non deve essere assorbito da istanze superiori. Le istituzioni di livello superiore devono riconoscere, proteggere e promuovere la libertà e la creatività dei livelli inferiori, coordinandone i contributi perché cooperino efficacemente al bene comune*».
Grazie dunque a quanti sono stati chiamati dal Signore e presentati dalla chiesa per servire la FRATERNITÀ ecclesiale e l'annuncio del Vangelo in quella forma capillare che permette alla Chiesa di essere popolare, rimanendo vicina e in mezzo al popolo e alla gente: un grazie con la certezza che, se il Signore ci chiama, significa che ci vuole bene e che attraverso il servizio ci custodisce accanto a sé.
Con sentimenti di gratitudine sto pensando ai presbiteri, ai diaconi, ai componenti dei consigli pastorali ed economici parrocchiali, ai catechisti di adulti, agli accompagnatori di famiglie, di giovani e ragazzi, ai ministri straordinari dell'Eucaristia, agli animatori del canto liturgico e a quel numero infinito di persone che vogliono bene alle loro chiese, ai membri delle Caritas parrocchiali, ai volontari delle nostre opere di solidarietà e di cooperazione internazionale come il Cuamm… Ringrazio anche gli animatori di sagre, grest, campi formativi, sport, cultura…
E grazie alle comunità più forti che, invece di dire venite anche voi da noi, si renderanno disponibili a soccorrere ed aiutare – a sussidiare – quelle più deboli e fragili.
Sono gli stessi principi che hanno mosso e muovono l'impegno dei nostri missionari e di chi parte per aiutare altre Chiese e paesi più poveri.
Le benedizioni che insieme invocheremo sono segno dello sguardo del Signore che si posa sul nostro impegno apostolico e che ci manda due a due ad annunciare il Regno di Dio.
È la Parola che ancora corre per le nostre strade e dove arriva ancora produce frutti del Regno.

